

**VERBALE SEDUTA DEL 21.03.2024**

Il giorno 21 marzo 2024 alle ore 10:00, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con note prot.n. 6839 del 13.03.2024, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Monitoraggio della evoluzione della situazione di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo e stato di attuazione misure di mitigazione;
2. Valutazione scenari d'impatto sugli usi idrici;
3. Stato di attuazione procedure per l'autorizzazione e l'utilizzo di nuove fonti di approvvigionamento;
4. Valutazione e attuazione delle ulteriori misure di mitigazione relative a risparmio risorsa e interventi urgenti per il reperimento di risorse alternative;
5. Varie ed eventuali.

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani	-	-
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	-	-
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo	-	si
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	-	si
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco		si
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile		si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	
Funzionario Servizio 1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	
Siciliacque	Burruano	
Dip. Reg. Acqua e Rifiuti – S1	Cassarà	
Dip. Reg. Protezione Civile	Panebianco	
DASOE – S1	Zora	
GG.CC. Palermo	Modica, Bova	
GG.CC. Agrigento	Capobianco	
Consorzi di Bonifica	Garraffa, Petralia, Marino, Sardo, La Barbera	
ATI Agrigento	Greco Lucchina	
ATI Caltanissetta	Denaro	
ATI Palermo	Brancato	
ATI Messina	Contiguglia	
ATI Ragusa	Rocca	
AMAP	Romano, Criminisi, Perniciaro	
Commissario Emergenza Idrica irrigua	Giarraputo	
Caltacqua	Chiarelli, Gallè	
Dipartimento Regionale Tecnico	G. Marino	
AICA	Cantone	
Enna Acque	La Greca, Dottore	

Apri i lavori il Segretario Generale di AdB Sicilia, informando i partecipanti in merito all'aggravarsi della situazione idrica che ha portato alla dichiarazione dello stato di calamità anche per il comparto potabile per le province di Palermo, Enna, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Messina (Delibera di Giunta Regionale n. 100 del 11.03.2024), con cui lo stesso Segretario è stato nominato Commissario Delegato ai sensi dell'art. 3 L.R. 7 luglio 2020 n. 13, con obiettivo di produrre un piano emergenziale in cui vengano dettagliati interventi di tempestività ed urgenza, interventi a breve-medio termine, quali rifacimento di brevi tratti di condotte idriche, realizzazione o riattivazione di pozzi, verifiche su sorgenti, le cui informazioni di base sono già state richieste ai gestori, con note ufficiali e durante gli appositi incontri.

L'ing. Granata fa una sintesi della situazione: le poche piogge registrate hanno leggermente migliorato la disponibilità in qualche invaso (vedasi p.es. il Garcia). Nonostante ciò, i livelli degli invasi, in linea di massima si trovano ai minimi storici, con potenziale innesco di problemi non previsti, quali la proliferazione di fioriture algali, con inevitabile e conseguente problema del peggioramento della qualità delle acque. Le misure di riduzione delle erogazioni già avviate negli invasi Fanaco e Ancipa a seguito delle 2 note del gestore di sovrabbondanza, Siciliacque, stanno consentendo di aumentare la vita utile degli invasi in sofferenza di circa 1 mese. L'AdB Sicilia sta aggiornando i bilanci degli invasi, tenendo conto anche delle nuove regole gestionali da riduzioni apportate, con risultati in linea generale di non miglioramento, e solo qualche caso di equilibrio. In pratica, le risorse disponibili, tenendo conto delle riduzioni apportate, garantiranno a malapena il solo comparto potabile. I fabbisogni per gli usi irrigui, potranno essere garantiti solo dagli invasi non in sofferenza, ed in alcuni casi, solo parzialmente. Sottolinea, inoltre, ancora una volta, che **per arrivare alla dichiarazione dello stato di calamità nazionale, occorre produrre la necessaria documentazione in tempo utile; invita, pertanto, i gestori, a trasmettere la documentazione richiesta entro la fine della prossima settimana.**

L'ing. Denaro, per ATI Caltanissetta, informa in merito alla campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico, intrapresa congiuntamente al gestore Caltaqua, destinata a scuole e cittadinanza. ATI ha avviato interventi di recupero e utilizzo delle acque di 2 pozzi, Gazzara (Serradifalco) e Pantanelli (Gela), per i quali è stato già istituito un tavolo di coordinamento finalizzato alla valutazione di eventuali deroghe autorizzatorie.

Per Caltaqua, l'arch. Chiarelli evidenzia alcune criticità riscontrate nell'ottenimento di autorizzazioni sanitarie in deroga: la risorsa estraibile dai pozzi Gazzara e Pantanelli (2-3 l/sec) potrebbe essere resa disponibile quasi subito, ma ancora non è stato fatto alcun sopralluogo per campionamenti da parte dell'ASP competente territorialmente. Sollecita il DASOE ad intervenire. È, inoltre, in corso il recupero di altro pozzo Gallo (Sommatino).

L'ing. Burruano di Siciliacque rappresenta che, il volume utile dell'invaso **Fanaco** ad oggi risulta pari a circa 1,611 Mmc, in pratica quasi invariato rispetto al 1° marzo per effetto del piccolissimo volume invasato grazie alle piogge registrate a marzo (28.8 mm) e per effetto di prelievi quasi nulli, sfruttando al loro posto, le fluenze ancora in alveo prelevate dalla traversa Platani. Considerando i fabbisogni rimodulati a seguito del 2° piano di riduzione, la vita utile dell'invaso Fanaco, nell'ipotesi precipitazioni nulle, si attesta sugli 85 giorni, ai quali si aggiungono circa 45 giorni di risorse da acqua fluente sul Platani, arrivando a circa 130 giorni di vita utile dell'invaso. Rappresenta, inoltre, che la qualità dell'acqua presente nell'invaso Fanaco è mutata rispetto all'ultimo incontro, per l'elevata presenza algale, ormai presente fino a circa 1 m di profondità. Unico elemento positivo è il non riscontro di presenza di tossine in ingresso al potabilizzatore. Sottolinea che secondo le Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità, il Fanaco è già in situazione di allarme, per cui **è necessario istituire un Tavolo Tecnico, con coordinamento regionale (autorità sanitaria) e partecipazione di ARPA, Protezione Civile, gestori, Comuni, per l'analisi del fenomeno e per individuare soluzioni adeguate, per il quale l'ing. Burruano fa formale richiesta.** Allo stato attuale Siciliacque esegue monitoraggi ogni 4 giorni (frequenza maggiore rispetto a quanto dettato da ISS) e sta predisponendo un pretrattamento per ossidazione più spinta, all'ingresso del potabilizzatore, disponibile entro circa 25 giorni.

L'invaso **Leone**, per effetto delle piogge di marzo (28,9 mm), ha invasato circa 0,380 Mmc.

Tra l'altro, il livello del Fanaco è talmente basso che già è visibile la galleria di derivazione. Riguardo gli interventi intrapresi per i quali si prevede un recupero di risorsa pari circa a 140 l/sec, a fronte di un fabbisogno solito dal Fanaco di circa 220 l/sec:

- recupero di circa 60 l/sec
 - campo pozzi Zacchia ():
 - finita la trivellazione del 1° pozzo (risorsa disponibile entro i primi di aprile);
 - il 2° pozzo sarà fruibile entro 15 maggio;
 - il 3° pozzo sarà fruibile entro fine maggio;
 - pozzo Callisi, pronto entro 8 aprile;
- il pozzo Portella Olmo e il pozzo E (80 l/sec) potranno essere pronti entro fine maggio;
- è in corso il potenziamento del campo pozzi Staglio a Castelvetro, pronto presumibilmente entro giugno, previa predisposizione di rete e impianto di sollevamento, la cui risorsa servirà per contrastare la riduzione apportata al sistema Montescuro Est. Sarà un sistema fragile dal punto di vista qualitativo e funzionale, soggetto ad anomalie e guasti, ma rappresenta l'unica possibilità di risorsa immediata.

L'invaso **Ancipa**, ad oggi, ha un volume utile pari circa a 7,482 Mmc, facendo registrare un incremento di 1,8 Mmc rispetto al 1° marzo per effetto delle piogge di marzo, seppur minime (39 mm), e della riduzione delle erogazioni, e facendo aumentare la vita utile dell'invaso fino a 181 giorni. L'invaso ha una risposta di vaso veloce alle piogge; pertanto, per poter definire/rimodulare le riduzioni nei confronti dei Comuni serviti dall'Ancipa, occorre aspettare eventuali piogge tra fine marzo e aprile.

L'invaso **Garcia**, per effetto delle piogge registrate, ha avuto un incremento di circa 4 Mmc rispetto al 1° marzo, che si traduce in una certa stabilità, potendo garantire i fabbisogni potabili e in minima parte (circa 2 Mmc) anche quelli irrigui.

L'invaso **Ragoletto** mostra una situazione tranquilla in termini di disponibilità; unico problema, la presenza algale, per adesso non allarmante, ma da tenere sotto controllo. Inoltre, il potabilizzatore è dotato di impianti a carboni attivi in grado di abbattere le tossine.

Il Dott. Dottore, di EnnaAcque, informa in merito agli effetti delle continue chiusure ed aperture dell'erogazione conseguenti alle riduzioni imposte ai Comuni dal gestore di sovrabito, che generano problemi di qualità e torbidità dell'acqua. Sottolinea, inoltre, che il comprensorio servito non potrà subire ulteriori riduzioni.

In merito agli interventi in corso o che si intende avviare, per ATI Agrigento, l'ing. Greco Lucchina rappresenta che:

- è in corso di acquisizione l'autorizzazione per l'utilizzo del gruppo sorgenti Chirumbo (Tricca 1 e Tricca 2), per 8 l/sec; oggi verrà presentata istanza per attingimento provvisorio al GGCC di Agrigento, a cui seguirà istanza per autorizzazione sanitario all'uso;
- l'intervento per il pozzo Grattauro (50 l/sec), si configura come intervento di manutenzione straordinaria di pozzo gemello, con costo pari circa a 480.000 €, per il quale si chiede finanziamento e i cui lavori, in caso di copertura finanziaria, potrebbero essere conclusi entro un paio di mesi;
- nel campo pozzi a Lucca Sicula i lavori per la sostituzione delle pompe e la realizzazione della condotta di avvicinamento al serbatoio cittadino, avendo la copertura finanziaria (2,5 M€), potrebbero essere conclusi entro 2 mesi, garantendo risorsa idrica per 8 l/sec a favore del sistema Favara di Burgio.

In aggiunta a quanto esposto dall'ing. Lucchina, per AICA il dott. Cantone informa in merito all'avvio della campagna di ricerca di nuove fonti. Evidenzia, inoltre, che a Porto Empedocle già esiste un impianto di dissalazione con potenzialità di 100 l/sec che potrebbe essere riefficientato e reso funzionale e funzionante in brevissimo tempo, non solo per un periodo emergenziale.

In merito alle coperture finanziarie necessarie per gli interventi, il Segretario Generale sottolinea che con la declaratoria dello stato di calamità, è potere del Commissario Straordinario predisporre una programmazione di interventi da inviare alla Giunta regionale per far seguire l'iter necessario a giungere alla dichiarazione di stato di calamità nazionale.

ATI Palermo, ing. Brancato: per i Comuni serviti dal sistema Fanaco, il 4 marzo u.s. è stato attivato un tavolo finalizzato alla sensibilizzazione dei sindaci, sollecitati a produrre un documento contenente:

- misure a breve termine (iniziative per fronteggiare la crisi idrica; elenco con risorse disponibili);
- misure a medio termine (pozzi e sorgenti non utilizzati da poter riefficientare); misure a lungo termine (nuove infrastrutture per aumentare la disponibilità idrica e ridurre le perdite);
- ipotesi di riduzione dei consumi;
- ipotesi di riuso;
- scenari previsionali nelle ipotesi di riduzioni e non.

L'ing. Criminisi di AMAP informa che in data odierna è stata inviata una relazione sul sistema metropolitano di Palermo che ripropone quanto già discusso in sede di incontro di martedì u.s. durante il quale è stata mostrata la drammaticità della situazione, paragonabile a quella verificatasi nel 2002 e nel 2018. La relazione contiene scenari che vedono applicata una riduzione consistente delle erogazioni e scenari che vedono applicata una riduzione minima delle erogazioni (1-4%). Considerando i volumi immagazzinati nei 4 invasi a servizio dell'area metropolitana di Palermo dal 1° marzo, circa 10 Mmc, simulando una riduzione meno gravosa dell'ordine di 11-12%, si può garantire il fabbisogno per **i soli usi potabili, fino a gennaio 2025, nell'ipotesi che i prelievi per gli usi irrigui (da invasi, pozzi e sorgenti) siano nulli**. In merito agli interventi intrapresi:

- il pozzo Lo Porto è già stato acquistato (sarà in funzione a fine aprile). Il giudizio sanitario fornito era condizionato alla realizzazione di opere fognarie in un raggio di 200 m dal pozzo; da analisi su falda e qualità dell'acqua hanno dimostrato che il rischio di contaminazione è pressoché nullo. Pertanto, è stata presentata istanza di deroga ad autorizzazione dell'ASP, con monitoraggio anche settimanale, per poter utilizzare la risorsa del pozzo subito;
- il pozzo Zucco, sarà in funzione a breve, a seguito di installazione del trasformatore;
- il pozzo De Caro ha già pronto il provvedimento e la sua risorsa sarà immessa in rete praticamente subito;
- per la derivazione Imera si sta dando avvio ai campionamenti per l'ottenimento del giudizio di qualità;
- il Comune di Altofonte ha deviato il refluo; a breve saranno avviati i campionamenti per l'ottenimento del giudizio di qualità;
- a settembre inizieranno i lavori di pulizia delle traverse di derivazione che alimentano l'invaso Scanzano; AMAP è stata autorizzata anche ad eseguire piccole manutenzioni.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione non strutturali:

- ulteriori riduzioni su immissione in rete da riduzione erogazione da Montescuro Est;
- sono stati avviati i confronti con associazioni di categoria (quali i centri dialisi) per gestire le emergenze da crisi idrica;
- è stata avviata una interlocuzione con l'Autorità Portuale per ridurre la fornitura che annualmente si attesta a circa 1 Mmc.

Per ATI Messina, il dott. Contiguglia informa in merito all'attivazione di un tavolo di lavoro con i Comuni, con primo incontro il 22 p.v. durante il quale verranno somministrate le schede relative alle informazioni richieste dal Commissario Straordinario per l'emergenza potabile.

L'ing. Granata elenca la situazione a giorno 11 marzo u.s. dei rimanenti invasi ad uso irriguo e/o plurimo:

- **Arancio**, volume utile pari a 13,5 Mmc: fatta salva la presenza di alghe, è in grado di soddisfare il fabbisogno per gli usi irrigui (8,0 Mmc); nel 2023 è stata utilizzata la connessione con il Garcia che quest'anno ha solo 2 Mmc disponibili per irriguo; pertanto potrebbe essere utilizzata la connessione per alimentare parzialmente il comprensorio a servizio del Garcia;
- Sistema **Furore** ($V_{\text{utile}} = 0,3$ Mmc) - **San Giovanni** ($V_{\text{utile}} = 5,8$ Mmc), ha una disponibilità tale da far avviare la stagione irrigua;
- sistema **Disuri** ($V_{\text{utile}} = 0,4$ Mmc) - **Cimia** ($V_{\text{utile}} = 0,5$ Mmc) ha disponibilità minima per uso irriguo, previa verifica di disponibilità, in base ai fabbisogni 2023 per usi potabili (0,2 Mmc);
- **Castello** (uso plurimo) ha un $V_{\text{utile}} = 2$ Mmc, a cui dovrebbero aggiungersi le fluenze del Gammauta; la disponibilità reale dovrà pertanto essere rivalutata;
- **Garcia** (uso plurimo), come già anticipato, ha un volume minimo (circa 2 Mmc) da poter destinare all'irriguo;
- gli invasi **Poma** e **Rosamarina** (uso plurimo) manifestano grosse difficoltà per gli usi irrigui; in particolare, il Rosamarina, allo stato attuale, non riesce a soddisfare neanche i fabbisogni potabili; per poter definire i volumi realmente disponibili e i fabbisogni che possono essere soddisfatti, occorre aspettare e aggiornarsi ad aprile, nell'eventualità di nuove piogge;
- **Paceco**, ha un volume utile tale da poter fare avviare la stagione irrigua;
- **Zaffarana** ha volume utile nullo;
- **Rubino** presenta un V_{utile} di circa 1,8 Mmc, non in grado di soddisfare l'intero fabbisogno irriguo, ma in grado di far avviare la stagione;
- **Trinità**, anche se ha un V_{utile} di circa 2 Mmc, non può essere utilizzato, a causa delle limitazioni all'uso imposte;
- **Pozzillo** ha un V_{utile} nullo;
- **Lentini**, il suo volume utile ufficiale è pari a 48 Mmc, in realtà corrisponde ad un volume utilizzabile di più di 80 Mmc, differenza inutilizzabile a causa degli alti costi di sollevamento;
- **Nicoletti**, V_{utile} pari a 0,3 Mmc;
- **Sciaguana**, V_{utile} nullo;
- **Olivo**, ha un V_{utile} pari a 0,2 Mmc, a fronte di un fabbisogno di 1,0 Mmc;
- **Santa Rosalia**, ha un volume utile in grado di soddisfare i fabbisogni per gli usi irrigui e per gli usi potabili;
- **Ragoletto**, presenta un V_{utile} di 6,2 Mmc, in grado di soddisfare parzialmente i fabbisogni per gli usi irrigui pari a 3,8 Mmc.

Il Prof. Barbagallo evidenzia la situazione drammatica del comprensorio servito dagli invasi Pozzillo e Ogliastro che non hanno disponibilità di risorsa. Informa in merito ai lavori di installazione pompe per sollevamento provvisorio da invaso Lentini, in grado di consentire l'irrigazione di circa 1.000 Ha di terreni; inoltre, nel 2025 il Lentini sarà dotato di impianto di sollevamento stabile. Elemento penalizzante l'uso delle acque del Lentini è la sua quota, 20 m s.l.m. che implica elevati costi di sollevamento.

A tal proposito, l'ing. Granata presenta un'ipotesi di soluzione per utilizzare le acque che alimentano il Lentini, ovvero deviare le acque derivate a Ponte Barca, evitando che alimentino l'invaso Lentini e rimangano inutilizzate.

I gestori lasciano la riunione.

Il Segretario Generale sintetizza l'incontro evidenziando l'ulteriore aggravamento rispetto alla situazione affrontata durante l'ultima riunione e la conseguente dichiarazione di stato di calamità regionale. Per giungere alla dichiarazione dello stato di calamità nazionale, è necessario acquisire quanto richiesto ai gestori.

Propone di confermare lo stato di severità alto, sia per il comparto potabile che per quello irriguo.

Interviene il dott. Basile, che conferma la situazione drammatica, anche alla luce delle previsioni meteorologiche che a breve non danno speranza in nuove precipitazioni significative; sottolinea la necessità di continuare l'attività dell'autorità in merito al censimento dei pozzi.

Il Prof. Barbagallo, propenso a rivedere il sistema Lentini, suggerisce come unica soluzione all'approvvigionamento dei comprensori serviti dal Pozzillo e dall'Ogliastro, il completamento della presa sul torrente Martello, in grado di alimentare anche l'Ancipa, e l'eliminazione /soluzione di tutti i problemi strutturali affrontati in via emergenziale (p.es. ripompaggio acque da perdita sbarramento dell'Olivo, prelievo superficiale con zattera), nonché valutare la possibilità del fotovoltaico flottante nell'invaso Lentini, per ridurre o azzerare i costi di sollevamento "insostenibili".

L'Osservatorio conclude i lavori confermando lo **stato di severità idrica alto per tutto il distretto Sicilia**.

Il Segretario Generale
SANTORO